

Gentilissimi,

si trasmettono, per conoscenza, **urgenti**Osservazioni in merito al documento di RFI relativo ad "Avviso di avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento sulle aree interessate dalle opere e dichiarazione di pubblica utilità delle stesse", in ordine al " PROGETTO DEFINITIVO - LINEA PALERMO-MESSINA RADDOPPIO FIUMETORTO-CEFALU- CASTELBUONO TRATTA OGLIASTRILLO-CASTELBUONO **Fermata Cefalu (PA) - Rampa di accesso alla galleria di sfollamento**".

Distinti saluti

Adriana Parlato

Lucia Parlato

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

Basi della richiesta  
Parte 1 Premesse

Documento di riferimento, così come reperibile all'indirizzo:  
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9515/13967>

DIREZIONE TECNICA  
S.O. PROGRAM MANAGEMENT & PROJECT ENGINEERING  
PROGETTO DEFINITIVO  
LINEA PALERMO-MESSINA RADDOPPIO FIUMETORTO-CEFALÙ-  
CASTELBUONO TRATTA OGLIASTRILLO-CASTELBUONO  
Fermata Cefalù - Rampa di accesso alla galleria di sfollamento  
Relazione Generale

Così identificabile :

COMMESSA   LOTTO   FASE   ENTE   TIPO DOC.   OPERA/DISCIPLINA   PROGR.   REV.

RS7B   00   D   05   RG   MD00000   001   A

Emissione e responsabili:

Rev,	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato / Data
A	Emissione Esecutiva	UO Specialistice F. Gambino	10.2022	A. Baracca UO specialistiche	10.2022	A. Baracca	10.2022	ITALFERR S.p.A. INGEGNERIA DELLE INFRASTRUTTURE Dott. Ing. Andrea PIGORINI Ordine degli Ingegneri di Roma n° 19299 Ing. A. Pigorini Ottobre 2022 <i>A. Pigorini</i>

File: RS7B00D05RGMD0000001A.doc

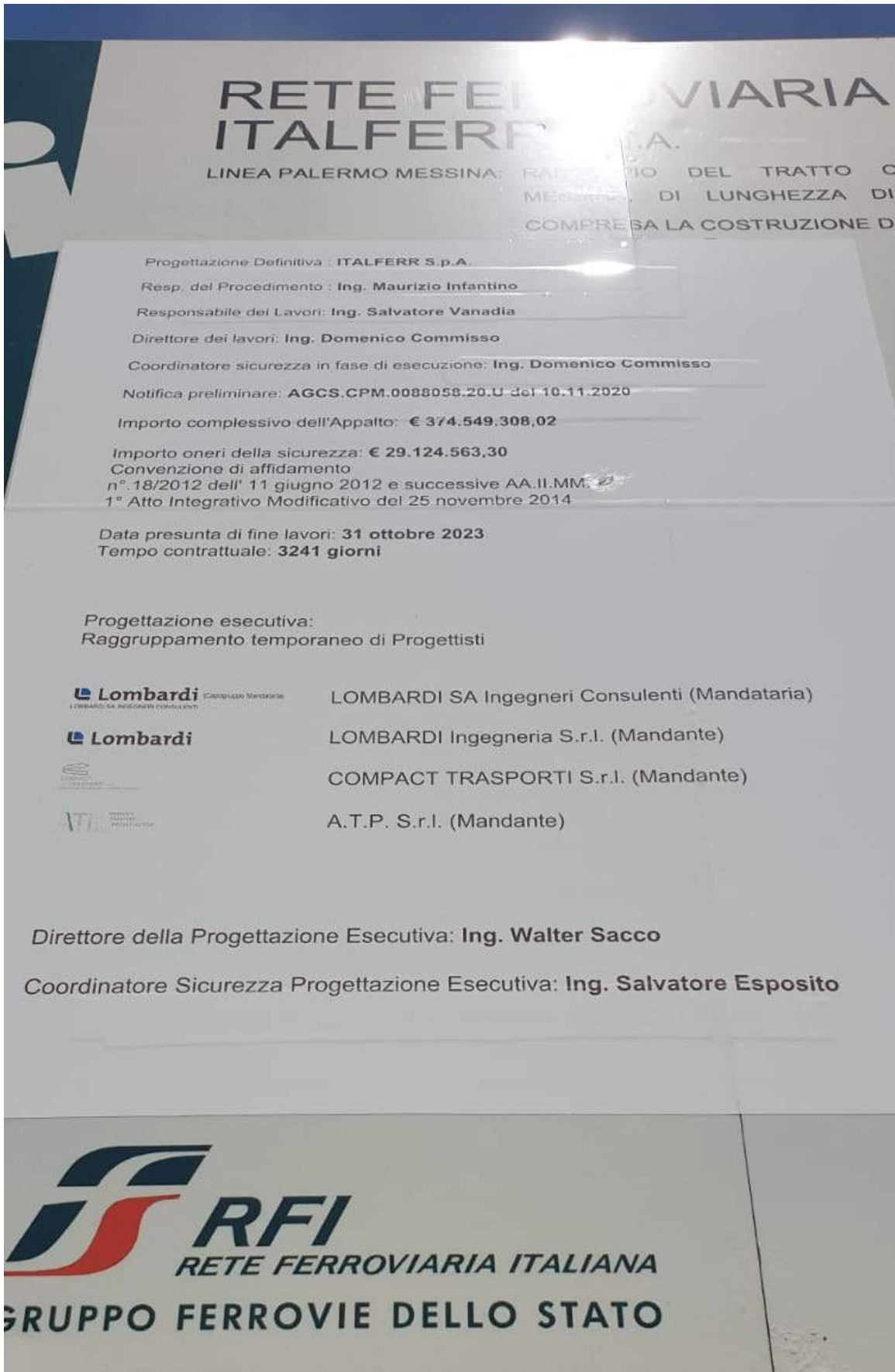
n. Elab.:

3.0	28/04/2023	AP	LP	AVP	Distribuzione
2.0	22/04/2023	AP	LP	AVP	Emissione del documento
1.0	17/04/2023	AP	LP	AVP	Prima edizione
<b>Rev</b>	<b>Data</b>	<b>Emesso</b>	<b>Controllato</b>	<b>Approv</b>	<b>Descrizione</b>

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO



Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

### Sommario

1	STORIA DEL DOCUMENTO.....	4
2	ELEZIONE DI DOMICILIO.....	4
2.1	SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO.....	5
2.2	LISTA DI DISTRIBUZIONE.....	5
2.3	ABBREVIAZIONI.....	6
3	OBIETTIVI DEL PRESENTE DOCUMENTO.....	6
4	DESCRIZIONE DELLO STATO DOCUMENTALE E REPERIBILITA' IN RETE	7
4.1	Elenco documenti.....	7
	da ( <a href="https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9515/13967">https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9515/13967</a> ).....	7
4.2	OSSERVAZIONI GENERALI SULLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE.....	11
5	OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO .....	13
5.1	PREMESSE.....	13
5.2	OSSERVAZIONI.....	14
6	GEOLOGIA.....	22
7	VEGETAZIONE.....	24
8	STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE.....	30
8.1	Fase di Cantiere.....	31
8.2	Fase di Esercizio.....	32
9	ALTERNATIVE DI IPOTESI DI VARIANTE.....	36
9.1	IPOTESI VARIANTE ALTERNATIVA N. 1 – PROGETTO ORIGINARIO.....	36
9.2	IPOTESI VARIANTE ALTERNATIVA N. 2 – OVEST.....	37
9.3	IPOTESI VARIANTE ALTERNATIVA N. 3 – EST.....	38
10	CONCLUSIONI.....	37

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

### 1 STORIA DEL DOCUMENTO

Versio ne	Stato	Data	Aut.	Cont r.	Appr.	Descrizione della revisione
0.1	Draft	17/04/2023	AP	LP	AVP	Edizione ad uso revisori
0.2	Emissione	22/04/2023	AP	LP	AVP	Emissione del documento
0.3	Distribution	28/04/2023	AP	LP	AVP	Distribuzione

### 2 ELEZIONE DI DOMICILIO

Per tutte le comunicazioni inerenti alle richieste contenute nel presente documento, si elegge domicilio presso:

**VIA GENERALE CARLO ALBERTO DALLA CHIESA 5  
PALERMO 90143  
LUCIA PARLATO**

**PEC [luciaparlato@pecavvpa.it](mailto:luciaparlato@pecavvpa.it)**

Grado di riservatezza del documento C

**Strettamente Confidenziale**

# OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

## INTRODUZIONE

### 2.1 SCOPO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento ha lo scopo di fornire le motivazioni tecniche e legali che escludono la realizzabilità dell'opera nel sito delle scriventi, e a sostegno della richiesta di spostamento in altro sito e l'interruzione del procedimento avviato, con contestuale annullamento dell'attuale progetto di galleria di sfollamento - progetto identificato nell'avviso di "avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o asservimento sulle aree interessate dalle opere e dichiarazione di utilità delle stesse" emesso da RFI S.p.A. (Comune di Cefalù - Prot. n. 0015846 del 30-03-2023 - Titolo 1 Classe 6).

In mancanza dell'indicazione di un Responsabile Unico di Progetto (RUP), le presenti osservazioni saranno trasmesse agli indirizzi indicati nel succitato avviso.

Si chiede sin da ora che l'indicazione del RUP venga comunicata a mezzo PEC all'indirizzo [luciaparlato@pecavvpa.it](mailto:luciaparlato@pecavvpa.it).

Il presente documento è di proprietà delle sig.re:

a **PROF. AVV. LUCIA PARLATO**

b **DOTTORESSA ADRIANA PARLATO**

che ne vietano la copia, la diffusione, la distribuzione con ogni mezzo a terze parti non presenti nella lista di distribuzione.

### 2.2 LISTA DI DISTRIBUZIONE

Il presente documento sarà inviato a:

RFI S.p.A.	SUA SEDE
Ill.mo Sig. Sindaco di Cefalù	SUA SEDE
Dirigente S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti della Società Italferr S.P.A.	SUA SEDE
ITALFERR S.p.A.	SUA SEDE
Corte dei Conti – Collegio del Controllo Concomitante	SUA SEDE
Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo	SUA SEDE
Assessorato Territorio e Ambiente	SUA SEDE
Dipartimento dell'urbanistica	SUA SEDE
Dipartimento dell'ambiente	SUA SEDE
Comando del Corpo forestale della Regione Siciliana	SUA SEDE
Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio	SUA SEDE
Assessorato ai Beni Culturali della Regione Sicilia	SUA SEDE
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)	SUA SEDE
Ag. Naz. per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali	SUA SEDE
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	SUA SEDE
On. Presidente della Regione Siciliana	SUA SEDE
Segreteria Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti	SUA SEDE
Unità di missione per il PNRR - Ufficio di rendicontazione e controllo	SUA SEDE
ISPRA	SUA SEDE
Direzione Regionale Vigili del Fuoco Sicilia	SUA SEDE
Camera di Commercio Palermo e Enna	SUA SEDE
Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Palermo	SUA SEDE
Ill.mo Prefetto di Palermo	SUA SEDE
Legambiente Sicilia	SUA SEDE
Protezione Civile	SUA SEDE
ARS Commissione Ambiente Territorio e Mobilità	SUA SEDE
Fondazione Istituto G. Giglio Cefalù	SUA SEDE

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

**2.3 ABBREVIAZIONI**

RUP	Responsabile Unico di Progetto
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale
PEC	Posta Elettronica Certificata.

**3 OBIETTIVI DEL PRESENTE DOCUMENTO**

Si intende confutare ed escludere la convenienza e liceità della commessa, come definita dal documento identificato “LINEA PALERMO-MESSINA RADDOPPIO FIUMETORTO-CEFALÙ-CASTELBUONO TRATTA OGLIASTRILLO-CASTELBUONO Fermata Cefalù - Rampa di accesso alla galleria di sfollamento”.  
 In particolare si sono visionati i documenti **reperibili** in rete sul sito del Ministero dell’Ambiente a seguito di procedura di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, di pubblica consultazione (ad esclusione quindi di quelli che non risultano depositati, sebbene indicati nel doc. “Elenco elaborati”):

The screenshot shows a web interface for 'Verifica di Assoggettabilità a VIA (PNIEC-PNRR)'. The data displayed is as follows:

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM):	9429
Oggetto:	Linea ferroviaria Palermo-Messina - Raddoppio Fiumetorto-Cefalù - Castelbuono Tratta Ogliastrillo-Castelbuono: Progetto definitivo Fermata Cefalù - Rampa di accesso alla galleria di sfollamento
Data presentazione istanza:	25/01/2023
Data avvio consultazione pubblica:	08/02/2023
Termine presentazione Osservazioni del Pubblico:	10/03/2023
Responsabile del procedimento:	Carlo Di Gianfrancesco - tel. 0667226074 - va-5@mite.gov.it
Stato procedura:	Istruttoria tecnica CTVIA

Figura 1 - Screenshot del sito MinAmbiente

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

### 4 DESCRIZIONE DELLO STATO DOCUMENTALE E REPERIBILITA' IN RETE

#### 4.1 ELENCO DOCUMENTI

da (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9515/13967>)

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data	Stato
Elenco Elaborati	ELABORATI GENERALI	05-0	08/02/2023	Presente
Relazione Generale	ELABORATI GENERALI	05-1	08/02/2023	Presente
Sezione galleria di sfollamento - carpenteria	GALLERIE	07-1	08/02/2023	Presente
relazione sulle subsidenze e verifica degli effetti indotti sulle opere in superficie	GALLERIE	07-2	08/02/2023	Presente
Planimetria delle opere interferenti e classi di danno	GALLERIE	07-3	08/02/2023	Presente
Schede edifici interferenti	GALLERIE	07-4	08/02/2023	Presente
Galleria Naturale - Computo Metrico Estimativo	GALLERIE	07_5		Indicata come disponibile nell'elenco elaborati <b>non risulta presente</b> nel sito
Relazione Tecnica e Specifiche apparecchiature - SISTEMA DI PRESSURIZZAZIONE VIE DI ESODO	IMPIANTI	17-1	08/02/2023	Presente
Relazione Tecnica e Specifiche apparecchiature - IMPIANTO ESTRAZIONE FUMI	IMPIANTI	17-2	08/02/2023	Presente
Relazione Generale PMA	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	22-01	08/02/2023	Presente
Planimetria localizzazione punti di misura	PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	22-02	08/02/2023	Presente
Relazione Generale	STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	22-03	08/02/2023	Presente
Corografia generale	STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	22-04	08/02/2023	Presente
Carta dei vincoli e delle tutele	STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	22-05	08/02/2023	Presente

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

Carta delle aree aturali protette e rete natura 2000	STUDIO PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	DI	22-06	08/02/2023	Presente
Analisi del sistema fisico acue superfiali e sotteranee (sic!)	STUDIO PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	DI	22-07	08/02/2023	Presente
Emergenze ambientali, storico monumentali e archeologiche	STUDIO PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	DI	22-08	08/02/2023	Presente
Analisi del sistema antropico e paesaggiastico caratteri del sistema infrastrutturale ed insediativo (sic!)	STUDIO PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	DI	22-09	08/02/2023	Presente
Sistema della programmazione territoriale e uso programmatico del suolo	STUDIO PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	DI	22-10	08/02/2023	Presente
Carta della morfologia del paesaggio e della visualità	STUDIO PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	DI	22-11	08/02/2023	Presente
Carta dell'uso del suolo	STUDIO PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	DI	22-12	08/02/2023	Presente
Carta di sintesi delle problematiche ambientali	STUDIO PREFATTIBILITA' AMBIENTALE	DI	22-13	08/02/2023	Presente
Relazione Generale	PAESAGGISTICA		22-14	08/02/2023	Presente
Dossier fotografico e Fotosimulazioni	PAESAGGISTICA		22-15	08/02/2023	Presente
Carta dei vincoli e delle tutele	PAESAGGISTICA		22-16	08/02/2023	Presente
Carta del contesto e struttura	PAESAGGISTICA		22-17	08/02/2023	Presente
Carta della morfologia del paesaggio e della visualità	PAESAGGISTICA		22-18	08/02/2023	Presente
Carta dell'uso del suolo	PAESAGGISTICA		22-19	08/02/2023	Presente
Carta di sintesi degli impatti e localizzazione degli interventi di mitigazione	PAESAGGISTICA		22-20	08/02/2023	Presente
CME	OPERA VERDE		22-21		Indicata come disponibile nell'elenco elaborati <b>non risulta presente</b> nel sito
Screening di VInCA - Relazione Generale	VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE	DI	22-22		Indicata come disponibile nell'elenco elaborati <b>non risulta presente</b> nel sito
Screening di VInCA - Format di supporto proponente	VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE	DI	22-23		Indicata come disponibile nell'elenco elaborati

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

				<b>non risulta presente nel sito</b>
Studio Archeologico. Relazione generale	ARCHEOLOGIA	22-A-1	08/02/2023	Presente
Studio Archeologico. Relazione di ricognizione	ARCHEOLOGIA	22-A-2	08/02/2023	Presente
Studio Archeologico. Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione	ARCHEOLOGIA	22-A-3	08/02/2023	Presente
Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli	ARCHEOLOGIA	22-A-4	08/02/2023	Presente
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo	ARCHEOLOGIA	22-A-5	08/02/2023	Presente
Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli	ARCHEOLOGIA	22-A-6	08/02/2023	Presente
Galleria Artificiale - Carpenteria - Piante	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-01	08/02/2023	Presente
Galleria Artificiale - Carpenteria - Sezioni	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-02	08/02/2023	Presente
Pianta BST	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-03	08/02/2023	Presente
Relazione tecnico-descrittiva	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-04	08/02/2023	Presente
Planimetria e profilo di progetto	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-07	08/02/2023	Presente
Fabbricato tecnologico - Piante di progetto	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-08	08/02/2023	Presente
Fabbricato tecnologico - Prospetti di progetto	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-09	08/02/2023	Presente
Planimetria sistemazione definitiva	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-10	08/02/2023	Presente
Pianta scavi	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-11	08/02/2023	Presente
Schema di smaltimento delle acque di piazzale	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-12	08/02/2023	Presente
Sezione di insieme	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-13	08/02/2023	Presente
Fabbricato tecnologico - Sezioni di progetto	AREA DI IMBOCCO RAMPA	37-14	08/02/2023	Presente
Relazione giustificativa indennità di esproprio	ESPROPRI			Indicata come disponibile nell'elenco elaborati <b>non risulta presente nel sito</b>
Piano particellare di Esproprio: Comune di Cefalù	ESPROPRI	43-2	08/02/2023	Presente
elenco ditte: Comune di Cefalù	ESPROPRI	43-3		Indicata come disponibile nell'elenco elaborati

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

				<b>non risulta presente nel sito</b>
PERIZIA ESTIMATIVA DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE	ESPROPRI	43-4		Indicata come disponibile nell'elenco elaborati <b>non risulta presente nel sito</b>
Planimetria delle aree di cantiere e della relativa viabilità di accesso	CANTIERIZZAZIONE	53-1	08/02/2023	Presente
Dossier Censimento dei Sottoservizi	SOTTOSERVIZI	53-2	08/02/2023	Presente
Planimetria censimento sottoservizi - Tav.1/2 (sic!)	SOTTOSERVIZI (sic!)	53-3	08/02/2023	Presente
Planimetria censimento sottoservizi - Tav.2/2 (sic!)	SOTTOSERVIZI (sic!)	53-4	08/02/2023	Presente
Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica	GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA	69-01	08/02/2023	Presente
Carta geologica con elementi di geomorfologia e profilo geologico - Tavola 1 di 1	GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA	69-02	08/02/2023	Presente
Carta idrogeologica e profilo idrogeologico - Tavola 1 di 1	GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA	69-03	08/02/2023	Presente
Indagini Geognostiche: Sondaggi e prove in foro	GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA	69-04	08/02/2023	Presente
Indagini Geognostiche: Prove di Laboratorio	GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA	69-05	08/02/2023	Presente
PAC - relazione generale	PAC	69-06	08/02/2023	Presente
PAC - Planimetria di localizzazione degli interventi di mitigazione (sic!)	PAC	69-07	08/02/2023	Presente
PAC - CME	PAC	68-08		Indicata come disponibile nell'elenco elaborati <b>non risulta presente nel sito</b>
PAC - Tipologico interventi di mitigazione - Barriera antirumore di Cantiere	PAC	69-09	08/02/2023	Presente
Piano di gestione dei materiali di risulta - Relazione Generale	GESTIONE DELLE TERRE	69-10		Indicata come disponibile nell'elenco elaborati <b>non risulta presente nel sito</b>
Relazione Generale-siti di approvvigionamento e smaltimento	GESTIONE DELLE TERRE	69-11	08/02/2023	Presente

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

corografia generale siti di approvvigionamento e smaltimento	GESTIONE DELLE TERRE	69-12	08/02/2023	Presente
Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati - Relazione generale	BONIFICA DI SITI CONTAMINATI	69-13	08/02/2023	Presente
Corografia siti contaminati e potenzialmente contaminati e attività produttive	BONIFICA DI SITI CONTAMINATI	69-14	08/02/2023	Presente
Screening di VInCA - Relazione Generale	RELAZIONE DI INCIDENZA	22-22	08/02/2023	Presente
Screening di VInCA - Format di supporto proponente	RELAZIONE DI INCIDENZA	22-23	08/02/2023	Presente
Piano di gestione dei materiali di risulta - Relazione Generale	PIANO DI UTILIZZO DEI MATERIALI DI SCAVO	69-10	08/02/2023	Presente

Si evidenzia, in particolar modo, che le scriventi non hanno alcuna conoscenza del contenuto della “Relazione giustificativa indennità di esproprio” né della “Perizia estimativa delle indennità di espropriazione”, entrambe indicate come disponibili nell’“Elenco elaborati” di cui sopra, ma non presenti nel sito del Ministero dell’Ambiente. Ci si riserva quindi di formulare successive contestazioni.

### 4.2 OSSERVAZIONI GENERALI SULLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

Da una lettura della documentazione disponibile in rete, che ci si riserva di approfondire, appaiono numerose incongruenze e lacune che non sono emerse dalla procedura di assoggettabilità a VIA. Tralasciando gli errori di ortografia già rilevabili nei titoli di diversi documenti, riportiamo sin da subito i casi più evidenti di difformità.

In primo luogo, da pag. 119 del documento catalogato come: “Schede edifici interferenti”, sezione GALLERIE, documento n° 07-4, del 08/02/2023, appaiono documenti relativi ad un campo eolico localizzato a Foggia.



**IMPIANTO EOLICO DI PONTE ALBANITO  
 COMUNE DI FOGGIA (FG)  
 LOCALITÀ PONTE ALBANITO**  
  
**PROGETTO ESECUTIVO  
 REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE ELETTRICA DA  
 FONTE EOLICA DELLA POTENZA DI 22.8 MW NEL TERRITORIO  
 COMUNALE DI FOGGIA**  
 Committente: Toto Spa Costruzioni Generali  
  
**TORRE 98.30 M PER AEREOGENERATORE GE 2.85DF-103 IEC S E  
 DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO ALLA FONDAZIONE  
 TORRI 1, 2, 3,4,5,6,7, e 8 (8)**  
  
**RELAZIONE DI CALCOLO**

Figura 2 – Documenti fuori contesto

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

In tutto il documento, inoltre, appaiono delle perizie eseguite o commissionate o redatte in collaborazione con TOTO Costruzioni, parte in causa e possibile oggetto di richieste risarcitorie a seguito di danneggiamenti, il che, pur non costituendo di per sé un illecito, rappresenta un motivo di dubbio sull'imparzialità dei risultati.





LINEA PALERMO - MESSINA TRATTA OGLIASTRILLO - CASTELBUONO		
1 - DATI GENERALI		
CODICE IDENTIFICATIVO EDIFICIO	ED 101	Note

Figura 3 – Perizie a nome TOTO (*Passim*)

Si sottolinea, poi, la difficoltà di consultazione della documentazione a causa della mancanza di riferimenti univoci fra gli argomenti affrontati.

Solo a titolo di esempio: i documenti catalogati come

07-4 “Schede edifici interferenti”,

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
RS 7 B	00	D	07	RS	GN 0 1 0 0	0 0 1	A

e il documento catalogato come

07-2 “Relazione sulle subsidenze e verifica degli effetti indotti sulle opere in superficie”

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
RS 7 B	00	D	07	RH	GN 0 1 0 0	0 0 1	A

mancano di una tabella di riferimenti incrociati che identifichino in modo univoco la corrispondenza fra gli edifici censiti e gli effetti degli scavi sugli stessi.

Peraltro, nonostante si tratti di una variante ad un'opera già autorizzata, in cui l'interferenza prodotta dalle gallerie si riferisce ad un tratto aggiuntivo di 450 metri circa, il grado di revisione rimane A, ovvero prima emissione e non grado successivo.

Ciò convalida ulteriormente la preoccupante evidenza della poca attenzione posta nella elaborazione progettuale e nella redazione della documentazione, che si dimostra carente sotto ogni punto di vista.

Del resto, dall'elenco degli elaborati (catalogato come 05-0), emerge come su 66 elaborati presenti solo 4 raggiungano il grado di revisione B, mentre soltanto l'elenco dei documenti ha grado di revisione C.

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

**5 OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO**

Le sottoscritte **Prof. Avv. Lucia Parlato e Dottoressa Adriana Parlato**, in qualità di proprietarie dei lotti interessati all'azione di esproprio ed alle successive operazioni cantieristiche atte alla realizzazione della "Fermata Cefalù – Rampa di accesso alla galleria di sfollamento", altrove indicata come "Galleria di esodo o di sfollamento" **presentano osservazioni, richiedendo l'annullamento in autotutela dei relativi provvedimenti e il contestuale spostamento della galleria di sfollamento.**

**5.1 PREMESSE**

- il progetto "Linea ferroviaria Palermo-Messina - Raddoppio Fiumetorto-Cefalù - Castelbuono Tratta Ogiastrillo-Castelbuono" è stato autorizzato con Decreto dell'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente della Regione Siciliana del 15.02.2005, in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (GURS) n. 15 dell'8.04.2005, il quale è tuttora vigente e tuttora prevede l'ubicazione della galleria di sfollamento della variante approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 15.07.2003;
- conseguentemente, qualsiasi soluzione di variante relativa alla galleria di sfollamento diversa da quella approvata nel 2003 e autorizzata dall'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente è illegittima;
- lo stesso Comune di Cefalù ha chiesto parere al Direttore dell'Urbanistica di Palermo sulla validità della precedente (e penultima) variante di spostamento della galleria - approvata con delibera del 2005 senza alcuna autorizzazione da parte dell'Assessorato - ricevendo risposta negativa e contestualmente l'"invito", da parte del Direttore dell'Urbanistica, "a vigilare se i lavori si svolgono secondo l'ultima variante approvata", ossia quella della delibera di C.C. n. 98 del 2003;
- **illegittimamente** il Comune di Cefalù e RFI, di comune accordo e allo scopo di porre fine al loro contenzioso relativo alla penultima variante, hanno intrapreso autonomamente un nuovo ulteriore *iter* di modifica del progetto della galleria di sfollamento, operando una scelta di soluzione progettuale del tutto **discrezionale, arbitraria e ingiustificatamente a danno di terzi**, con l'assoluta mancanza di basi tecniche giustificative; **inoltre il Comune di Cefalù ha proceduto in tale scelta senza il supporto, seppur previsto ex lege, di alcun parere tecnico**, come invece richiesto dai commi 1, 2, 3, e 4 dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2002 - Testo Unico Enti Locali;
- lo stesso Comune, come risulta dalla seduta del Consiglio Comunale del 9 novembre 2022 (cfr. deliberazione C.C. n. 76) ha piena contezza dell'arbitrarietà della successione degli spostamenti, **effettuati sulla base di esigenze soggettive e dettate da interessi privati che nulla hanno a vedere con l'interesse pubblico generale** ("Il 18 febbraio 2004 un imprenditore fa presente al Comune con una lettera protocollata, che lui deve costruire in una zona interessata da un tracciato ferroviario per cui chiedeva al Comune di prendere atto che quella galleria di sfollamento in quel punto non poteva essere realizzata", cfr. C.C. n. 76/2022). Come pure esplicitato in atti, e come emerge dalle determinazioni assunte, "lo spostamento di circa 50 metri della rampa" conseguiva da personali esigenze ("stranamente il 18 febbraio è la stessa data in cui si riunisce una Commissione comunale in cui erano presenti l'Arch. Mori progettista RFI, l'Ing. Napoli del gruppo progetto, il dott. Riti del gruppo progetto, per il Comune l'Ing. Crisà e l'Arch. La Barbera");
- l'attuale variante (d'ora in poi per comodità indicata come "variante Parlato" o "attuale variante"), avente ad oggetto la proprietà delle scriventi, è stata definita dalla stessa RFI (nota RFI RFI-DIN-DIS.PA\PEC\2022\0000230, prot. n. 0013689 Comune di Cefalù) "**peggiorativa (rispetto al progetto esecutivo in esecuzione) per il parametro del 'tempo necessario per il raggiungimento dell'esterno da parte degli utenti in condizioni di emergenza'**", aspetto che evidentemente viene considerato come una ragione di second'ordine e di non sufficiente rilevanza, sia in considerazione delle esigenze di sicurezza degli utenti (ai quali viene richiesto, anche in condizioni di grave emergenza, di percorrere mezzo chilometro prima di emergere in superficie), sia in considerazione dell'elevato costo economico che comporta tale estensione del percorso nel sottosuolo per raggiungere la superficie e quindi la galleria di sfollamento. Si osserva

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

che tale variante risulta in realtà ben più che “peggiorativa”, e non solo per la ragione indicata dalla stessa RFI, ma anche per altre considerazioni di aspetto tecnico più avanti elencate;

- nonostante ciò, RFI ha inteso avviare il “*procedimento volto all’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e/o asservimento sulle aree interessate dalle opere e dichiarazione di pubblica utilità delle stesse*” per il “Progetto definitivo fermata di Cefalù - Rampa di accesso alla galleria di sfollamento”, dandone comunicazione con un **avviso che è illegittimo per violazione di plurime norme procedurali, previste dall’ordinamento al fine di garantire la necessaria trasparenza dell’attività amministrativa nonché la piena conoscenza e partecipazione dei soggetti coinvolti dal progetto**. In particolar modo, e senza esaurire la descrizione delle menzionate violazioni normative, si evidenzia nella presente sede la mancata notifica dell’avviso ai proprietari dell’area interessata (nonostante l’omissione di tale notifica sia consentita solo in presenza di precisi requisiti non sussistenti nel presente caso) e dunque che RFI ha proceduto ad una **modalità di pubblicazione illegittima**, dovendosi peraltro riscontrare anche l’assenza di pubblicazione nel sito del Comune di Cefalù.

Premesso tutto ciò, e senza in alcun modo disattendere quanto sopra detto, a seguito del predetto avviso di RFI (Comune di Cefalù - Prot. n. 0015846 del 30-03-2023 - Titolo 1 Classe 6), del quale si è venuti a conoscenza solo per vie informali, e presa visione dei documenti elencati nella sezione 4.1.1 del presente documento, si sottopongono all’attenzione di tutti i destinatari, con riferimento alle rispettive competenze, e, in particolar modo, al “Dirigente della S.O. Permessualistica, espropri e subappalti della società Italferr S.p.A.”, le seguenti osservazioni affinché vengano accolte le istanze ivi contenute.

### 5.2 OSSERVAZIONI

La variante progettata nella proprietà delle scriventi e autorizzata in ottobre 2022 dall’Ing. Andrea Pigorini (n. iscrizione Ordine Ingegneri di Roma n. 19300) presenta una serie di **elevati costi, del tutto superflui e comportanti un grave ed inutile dispendio del denaro pubblico**, che sarebbero stati evitati adottando le precedenti varianti, arbitrariamente abbandonate, e che sono tuttora evitabili optando per ipotesi di variante alternative, che le scriventi individuano esemplificativamente in almeno tre diverse opzioni e zone e che più avanti vengono indicate.

Preliminarmente, si ritiene necessario evidenziare **preoccupanti e profonde incongruenze e lacune progettuali emergenti dalla documentazione**, nonché alcuni di tali **elevati, illogici e superflui costi**, peraltro senza pretesa di esaustività.

Precisando che tali costi **saranno segnalati alla Corte dei Conti, sotto il profilo dell’ipotesi di danno pubblico erariale, nonché alla Procura europea (EPPO) sotto il profilo del c.d. reati PIF elencati nella direttiva (UE) 2017/1371/UE**, si rimanda a RFI/Italferr l’eventuale scelta di persistere in una variante che già *prima facie* si presenta assolutamente illogica sotto il profilo tecnico e del tutto contraria a qualsiasi principio di economicità.

#### **1.- Distanza dalla linea ferroviaria alla galleria di sfollamento.**

L’attuale ipotesi di variante è l’unica tra le prospettate che comporta un allungamento della rampa di collegamento con la fermata **di oltre 450 m**. Tale estensione, in grado di trasformare una galleria “di sfollamento” in una “trappola mortale”, **richiederebbe agli utenti di percorrere quasi un chilometro prima di poter emergere in salvo in superficie, anche in condizioni di grave emergenza**.

Ulteriori considerazioni in merito alla sicurezza, a maggior ragione considerando le persone diversamente abili nonché gli anziani, impongono che non si possa prevedere una rampa “Carrabile” con tali caratteristiche, di tale lunghezza e pendenza. In particolar modo, si evidenzia che la pendenza dell’uscita di emergenza sarebbe **del 12%**, previsione pressoché irrealistica per una via di esodo che deve necessariamente essere agibile da qualunque soggetto e in situazioni limite. Ipotizziamo, nello spirito superiore di salvaguardia dell’utenza con particolare riguardo alle persone diversamente abili, il verificarsi di una situazione di “fuoco in stazione” in cui un rapido deflusso è certamente condizione indispensabile ma non sufficiente alla mitigazione di esiti certamente catastrofici.

La caratteristica di “Carrabilità” non è migliorativa del progetto per i seguenti motivi:

dall’elaborato catalogato come 07-1, identificato da

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV  
 RS 7 B 0 0 D 0 7 WB GN 0 1 0 0 0 0 1 A

Revis.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato / Data
A	Emissione esecutiva	F. Bergamo	Ott. 2022	F. Iannotta	Ott. 2022	A. Baracca	Ott. 2022	A. Sciotti Ott. 2022
								ITALFERR S.p.A. U.O. GALLERIE Gall. Ing. Alessandra Sciotti Ott. negli Ingegneri di Roma n° 19848

osservando la sezione trasversale della galleria di sfollamento o esodo, da subito si nota la mancanza di idonei requisiti di sicurezza, come le banchine pedonali, indispensabili per una efficace evacuazione dell'utenza. Nei momenti fra l'evacuazione della zona interessata all'evento e l'arrivo dei mezzi di soccorso, in mancanza di vie di esodo preferenziali per i pedoni, una situazione caotica gravata dalla concitazione dell'emergenza, è facile che degeneri in una disordinata invasione dei pedoni dell'intera superficie d'accesso ai mezzi di soccorso, intralciandoli nella migliore delle ipotesi, quando non corrano il serio rischio di essere investiti. Immaginiamo ora il caso di una persona diversamente abile, del peso medio di 70 kg seduta su sedia a rotelle del peso di 10 Kg: l'accompagnatore dovrebbe percorrere un km su strada con pendenza 8%, per poi, giunto evidentemente esausto alla rampa d'uscita, affrontare il calvario di una salita con pendenza 12%!

Assente, inoltre, il piano d'emergenza, ove si possa evincere, ad esempio, il tipo di mezzi di soccorso, in particolare quelli per il trasporto utenti; quanti utenti per carico? Quanto tempo per raggiungere il punto di ritrovo? Quanto per la salita degli utenti? Che tipologia di feriti si ipotizza? Quanti? Come trattarli, stabilizzarli, trasportarli? Quanto tempo per la manovra di inversione di marcia? In tempi normali? Ed in emergenza? Che tipo di operatori si prevedono? Quanti? In che turni? Quali esercitazioni periodiche sono previste? Presiedute e certificate da chi? Queste sono solo le domande minime, che sorgono già ad una prima lettura.

Peraltro, tale allungamento della rampa di collegamento con la fermata di oltre 450 m – congiuntamente alle altre controindicazioni, come la pendenza – comporta, naturalmente, un correlato e ingente aumento dei costi, precisando che il costo di ciascun metro di scavo in più è pari a diversi ordini di grandezza maggiori rispetto alle vie di superficie.

### 2.- Edifici interferenti e classi di danno.

Il documento "Schede edifici interferenti" (RS7B00D07RSGN0100001A) – redatto nell'ottobre 2022 da F. Bergamo, verificato in stessa data da F. Iannotta ed autorizzato da A. Sciotti (n° iscrizione Ordine degli Ingegneri di Roma 19848) – come statuito in "premessa", riporta "le schede di censimento degli edifici interferenti, tratte dal progetto del raddoppio della linea Palermo-Messina Tratta Ogliastrillo – Castelbuono, al momento in esecuzione", il che esplicita il fatto che tali schede, riportate in allegato, risalgono ai sopralluoghi effettuati da Italferr nel 2005 per la considerazione delle interferenze della linea ferroviaria nei riguardi degli edifici ricompresi nel percorso della stessa. Tali sopralluoghi sono stati, quindi, posti in essere tenendo a mente le possibili ripercussioni dei lavori relativi alla sola linea ferroviaria e non dei lavori relativi alla galleria di sfollamento, allora prevista in tutt'altro luogo. Come già osservato, il documento riporta esponente di revisione A, **quindi nessun cambiamento è stato apportato dal 2005.**

Nonostante ciò, ancora in premessa viene precisato che le "Schede edifici interferenti" allegate "si riferiscono ai soli edifici interferiti dalla galleria di rampa interferita". Segnatamente, in relazione agli edifici insiti in tale parte della proprietà delle scriventi, tutti certamente "interferiti" dalla galleria di sfollamento, ad essere allegata è la sola "scheda tecnica" delle villette a schiera indicate dal cerchio nella sottostante immagine.

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



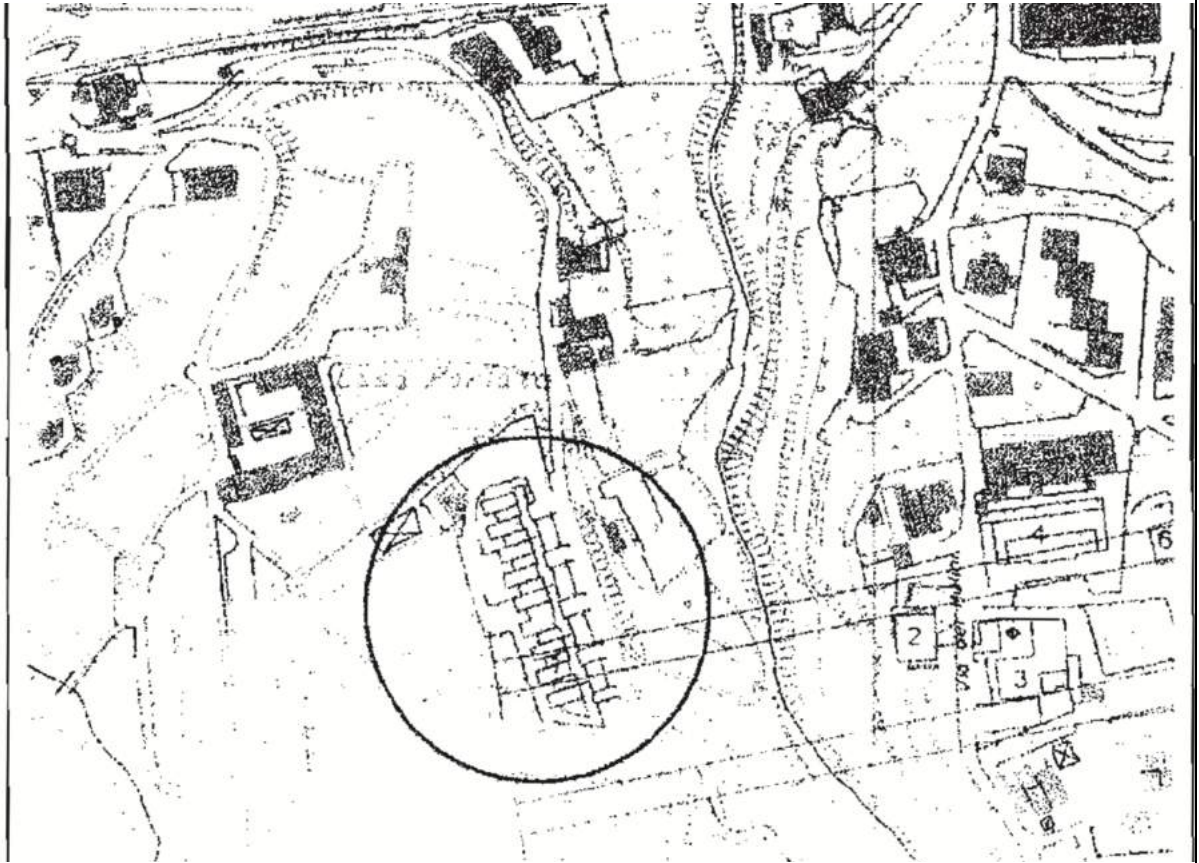


Figura 4 – Tratta dalla sezione Schede Tecniche

In merito a tali edifici (villette a schiera), deve osservarsi che sono stati esclusivamente oggetto di una valutazione dei carichi e dei rischi, considerando ai fini di calcolo il passaggio della cosiddetta “Canna di percorrenza pari”, mentre la situazione attuale, di progetto relativo alla galleria di sfollamento, è molto più grave e ha un impatto decisamente più invasivo e forte, in quanto le opere interferenti sono adesso **quattro**:

- 1) parte della Canna di percorrenza pari;
- 2) cunicolo di interconnessione;
- 3) rampa di esodo;
- 4) curva di accesso alla rampa;

il che determina un quadrilatero che circonda completamente le ultime 2 villette lato sud, visibile nell'immagine sottostante.

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

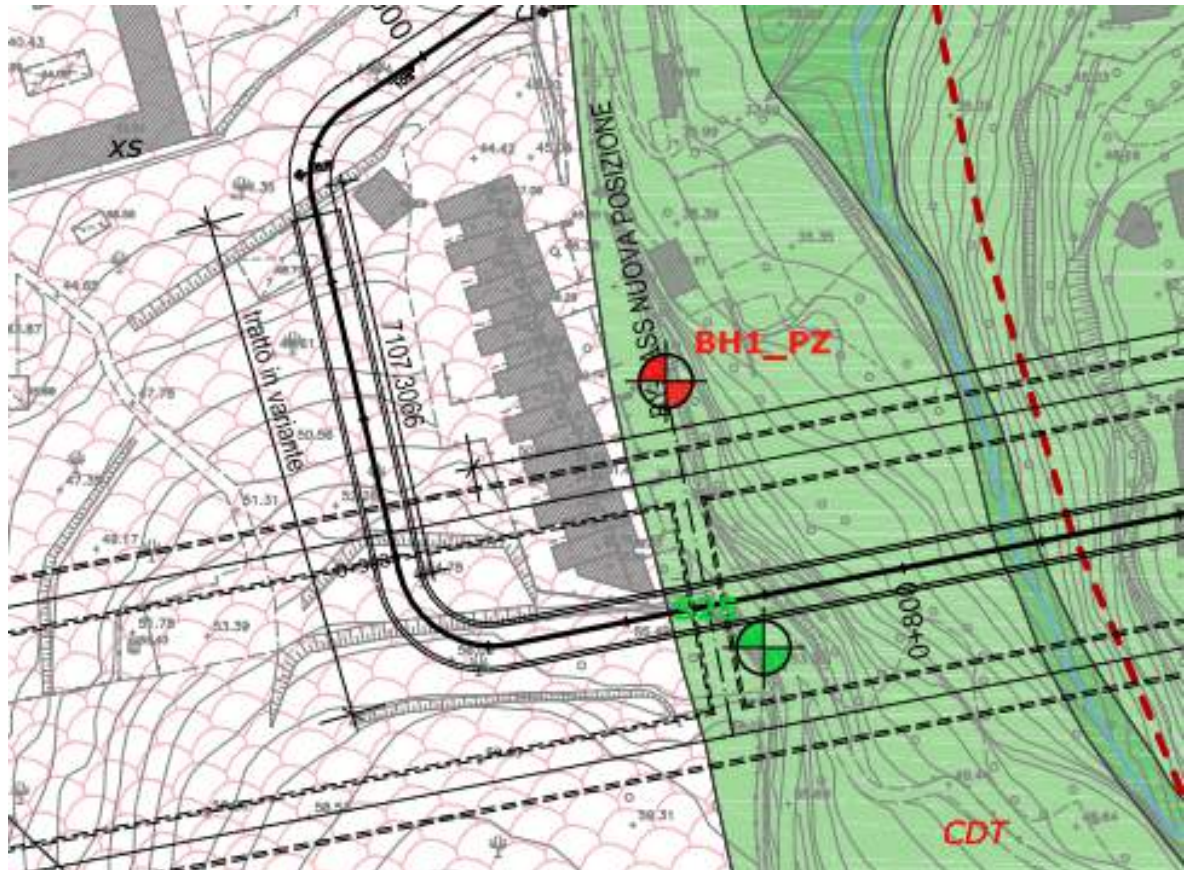


Figura 5 – Situazione in caso di variante “Pietrapollastra”

Difatti, relativamente alla valutazione datata 5.05.05 rilevabile alle pagine 6 e seguenti nel documento n° RS2H00DROGN0100001A, redatto da tale “Tosti”, verificato da tale “Occidente” ma **mancante di autorizzazione** e facente parte del corredo documentale inerente a Valutazione di Impatto Ambientale, inserito come allegato all’interno del documento “Schede edifici interferenti” (RS7B00D07RSGN0100001A), si riscontra che: la valutazione della stabilità strutturale indicata, **si basa su una valutazione di rischio obsoleta**, sia per la parte inerente alla proprietà Parlato, sia per tutti gli edifici interessati dal passaggio della galleria di esodo, per circa 1 km, dall’innesto della via di esodo con l’erigenda banchina centrale della stazione sotterranea di Cefalù.

Relativamente alla proprietà Parlato, le stime di interferenza ed i conseguenti calcoli di stabilità prevedono il passaggio della sola canna di percorrenza pari (galleria lato nord), mentre in base alla variante il complesso di villette a schiera che si nota nell’immagine sarebbe interessato da ben **4 passaggi di gallerie** di cui, come sopra specificato, la galleria di percorrenza pari stessa, un collegamento di comunicazione fra le gallerie pari e dispari, la galleria di esodo e la curva di accesso alla rampa. Da modello matematico, basandosi sull’unico pozzo introspettivo, le villette a schiera rientrano nella classe di danno fra 2 e 3, ovvero cedimenti fra 5 e 15 mm, il che potrebbe significare blocco delle porte, fessurazioni che necessitano di interventi cucì e scuci, probabile rottura di tubi (Gas, Acqua e scarichi) e possibile necessità di abbattimento di parte degli immobili, **il tutto basandosi soltanto sui presupposti introspettivi erronei (passaggio della sola canna pari invece dei 4 passaggi)**. A ciò si aggiunga che, come si osserverà più dettagliatamente in seguito, l’unico pozzo di introspezione geologica eseguito nell’area è afferente ad un sito al di fuori della zona di frana su cui sorgono le villette a schiera stesse, così come censito da ISPRA IFFI. Pertanto, le conclusioni tecniche sono **obsolete e assolutamente inadeguate al rischio specifico**.

Peraltro, si ritiene simbolico della grave mancanza di accuratezza della documentazione trovare a p. 119 del doc. RS2H00DROGN0100001A (allegato al doc. “Schede edifici interferenti”) una

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

serie di documenti inerenti al Comune di Foggia (che si trova a soli 678.3 km dal Comune di Cefalù). Vedi Fig. 2 a pag. 11.

In aggiunta a quanto appena detto, come visibile dalla documentazione progettuale, ad essere senza dubbio pesantemente “interferito” dai lavori per la galleria è anche l’edificio che si evidenzia con cerchio blu nell’immagine che segue.

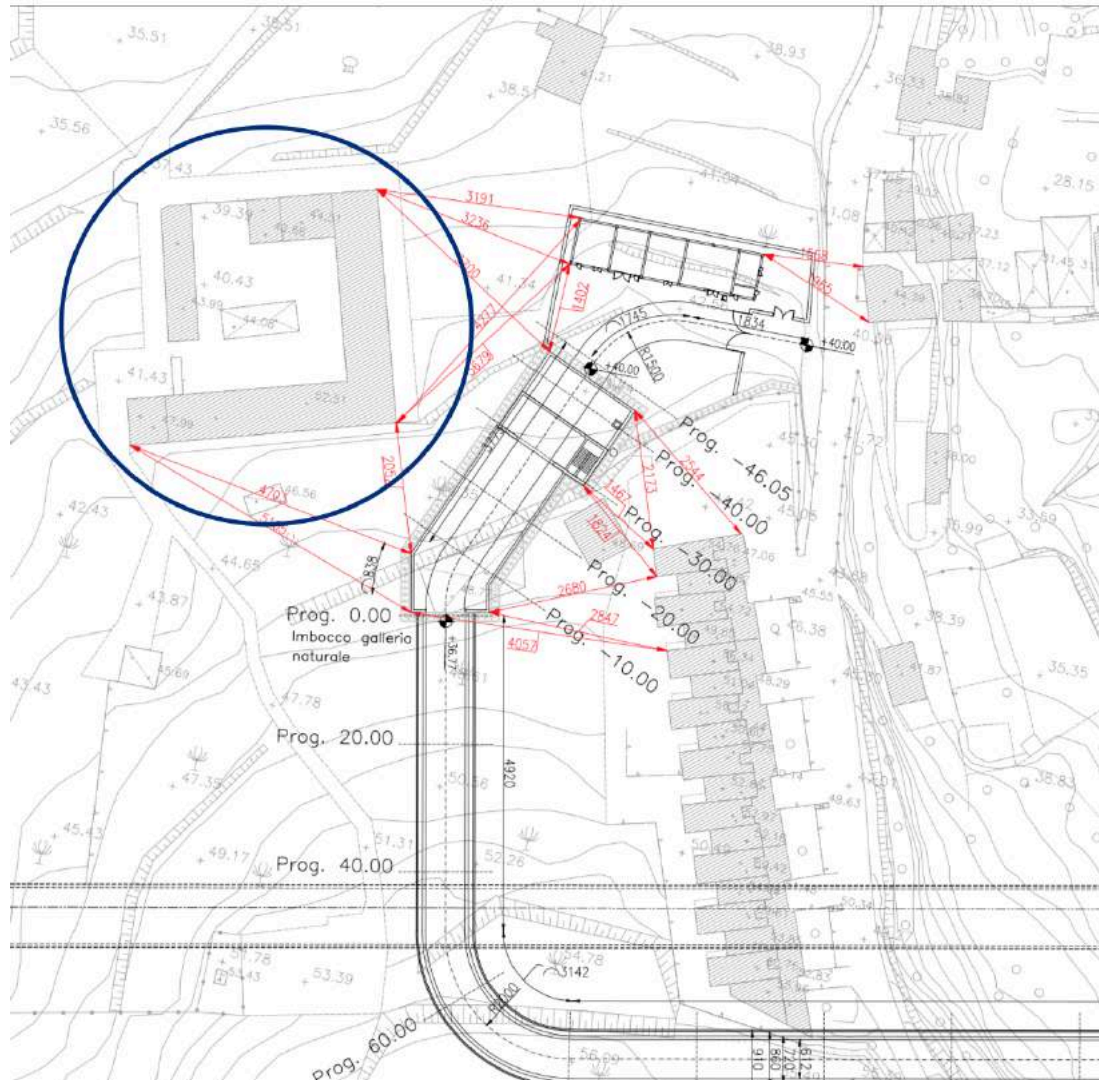


Figura 6 – Posizione di edificio storico del '600.

Tale edificio è considerato dai progettisti al solo fine di calcolarne la distanza, di appena 2-3 metri, rispetto alla galleria di sfollamento. E si tenga presente che le necessarie opere di consolidamento prevedono un sistema di contenimento a pali secanti del diametro di 1200 mm, penetranti nel terreno diversi metri (di tale aspetto si dirà più avanti).

Nonostante l'irrisoria distanza tra l'edificio e l'opera, nonché l'invasività dei lavori previsti, **si è proceduto all'attività di progettazione come se tale immobile non esistesse: risulta infatti assente sia fra le “Schede edifici interferenti”, sia nella “Planimetria opere interferenti e classi di danno”, nonché in qualsiasi altro elaborato inerente alla documentazione progettuale della galleria di sfollamento.**

Difatti, il progetto prevede la costruzione della galleria a circa 3 metri da un edificio antico, con annessa chiesa, che RFI e Italferr non hanno considerato progettualmente, men che meno analizzato analiticamente per la valutazione dei rischi e dei necessari, anche se in nessun modo bastevoli, straordinari “accorgimenti operativi” che sarebbero stati da prevedere *ab origine*, i quali,

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

peraltro, richiederebbero un ulteriore esponenziale aumento dei costi, non rinvenibile in altre alternative di variante. La gravità di tale omissione e le conseguenze che da essa deriverebbero appaiono immediatamente manifeste dinanzi alla seguente precisazione: il suddetto immobile risale al '600 e le sue fondamenta potrebbero essere persino più antiche, ed è perciò evidente che non possano essere sottoposte a lavori del sottosuolo, di una magnitudine tale e per di più ad una distanza talmente irrisoria.

Inoltre, con l'eventuale adozione di tale variante sia RFI che il Comune di Cefalù si esporrebbero automaticamente e consapevolmente, **in presenza di danni che avrebbero verifica certa**, al risarcimento milionario di un'abitazione antica e di pregio. Nessuna considerazione di tale edificio si rileva dai molteplici elaborati progettuali, che si palesano già solo per ciò, del tutto **astratti, estremamente e colposamente lacunosi e dissociati dalla realtà fisica dell'area**.

Per quanto riguarda, poi, la previsione della barriera a pali secanti (comunemente detta "Berlinese"), si riportano le cronache locali in un sito a poche centinaia di metri da via Pietrapollastra, lavori eseguiti da TOTO Costruzioni e il cui esito è apprezzabile nelle fotografie. Si era all'inizio di marzo del 2021, quando, ad Ogliastrillo, a valle della paratia contigua alla sede della SS113, nel corso dell'approfondimento finale della trincea, necessario per raggiungere la quota d'imposta della culla della talpa, *"si verificò l'anomalo cedimento della paratia, che costrinse, prima, alla chiusura al traffico del tratto di strada statale, davanti al Palatricoli, nel quale si erano aperte crepe e, dopo, al riempimento parziale della trincea, sino a tombarla, con materiale di risulta proveniente dallo scavo della galleria Sant'Ambrogio."*

Tratto da (<http://www.qualecefalu.it/print/24479>).



Figura 7 – Palificazione simile eseguita in località Ogliastrillo

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO



Figura 8 – Riempimento del passaggio a seguito di “Evento idrogeologico”



Figura 9 – Completamento della copertura

*“Com'è ben noto, per rimediare, definitivamente, all'imprevisto di Ogliastrillo, davanti alla paratia degli imbocchi delle due canne della galleria Cefalù, venne realizzata una galleria artificiale a due campate, con un solettone in calcestruzzo armato gettato sulla terra della tomba, livellata e successivamente rimossa, e con due paratie di pali realizzate, prima del solettone, lungo l'asse centrale ed il bordo lato mare, longitudinali, del solettone medesimo”.*  
Tratto da (<http://www.qualecefalu.it/print/24479>).

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO



Figura 10 – “Tomba” completata



Figura 11 – Rimozione dei detriti

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

Considerando le gravi lacune, le inadeguatezze e l'obsolescenza degli elaborati progettuali e ricordando che il crollo produsse conseguenze sulla viabilità durate diverse settimane, dovute al cedimento di parte della soprastante SS 113, si evidenzia l'inadeguatezza, già per quel contesto, della "soluzione" prevista quale tutela. A maggior ragione si oppone l'assoluta impercorribilità e inammissibilità della stessa a una distanza irrisoria, in adiacenza di un edificio del '600, con sicuri, irreparabili danni.

### 6 GEOLOGIA

Come riscontrabile dalla documentazione relativa al profilo geologico, i lavori di cantiere e l'opera insisterebbero su un terreno che, come evidenziato nel rapporto ISPRA Sicilia, Inventario Frane, è caratterizzato da fenomeni franosi **che restano attualmente quiescenti solo grazie alla consistente piantumazione dell'area con essenze secolari ed ultradecennali, che l'intervento di RFI vorrebbe eliminare.**

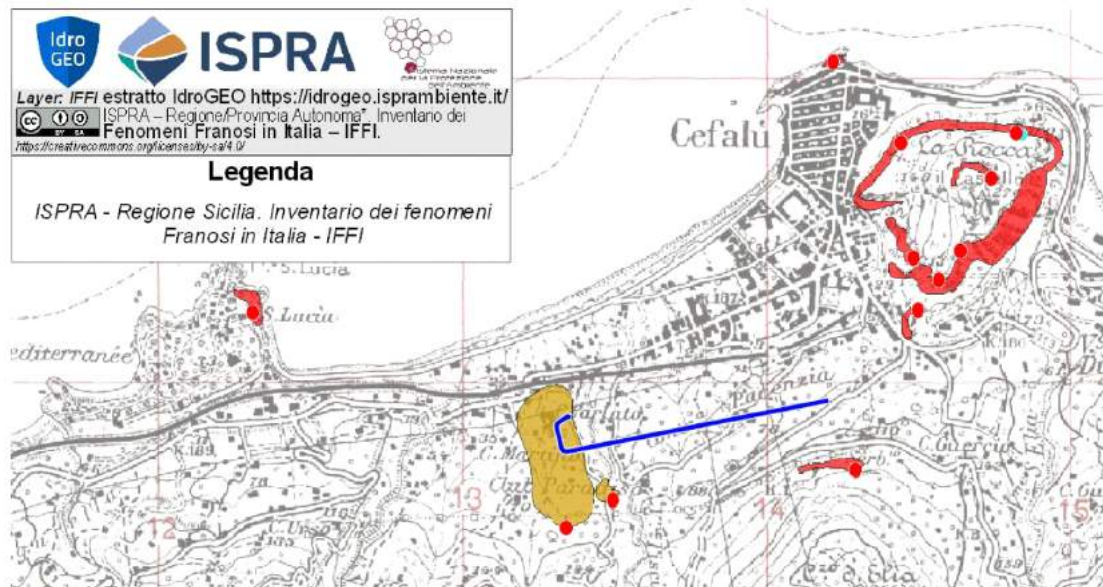


Figura 12 – Inventario regionale dei fenomeni franosi

Lo stesso parere espresso dal Genio Civile (Comune di Cefalù – Prot. n. 0017657 del 12.04.2023 – Titolo 2 Classe 1) al progetto di variante rende, con ciascuna delle sue "raccomandazioni, precisazioni e prescrizioni", **manifesti ed inequivocabili non solo le lacune ed insufficienze progettuali in relazione alle specifiche condizioni idrogeologiche dell'area, ma anche gli effetti devastanti, già scritti nelle carte**, che deriverebbero dall'incompatibile incontro dell'attuale, inadeguato, progetto di galleria con quel territorio.

Come se ciò non bastasse, l'intero progetto si basa su **un solo sondaggio**, con esito inequivocabilmente **sfavorevole** – svolto solo mesi dopo aver già arbitrariamente nonché illogicamente scelto il sito della variante – effettuato per giunta **su terreno non rientrante nella zona franosa** coincidente con la proprietà delle scriventi. Per tale motivo, il documento "Indagini geognostiche Sondaggi e prove in foro", nonché il documento "Indagini geognostiche Prove di laboratorio" sono del tutto privi di rilevanza e significato e non adeguati né a supportare né a legittimare il progetto, che in nessun modo affronta e risolve criticità insuperate ed insuperabili, evidenziate dallo stesso Genio Civile. Peraltro, l'unica indagine geognostica effettuata, nemmeno in corrispondenza dell'opera, mediante mezzo meccanico quale trivella, spintasi ad una profondità di m. 30, riscontra ciò che le carte geologiche dell'area mostrano chiaramente: ovvero la presenza di uno strato superficiale di sabbie che sormonta un ulteriore strato di argille plastiche.

**La stessa caratteristica geologica che ha in precedenza portato il Comune di Cefalù ad opporsi fermamente al penultimo progetto di variante (variante precedente alla "variante Parlato), per il quale il Comune stesso ha ritenuto opportuno incaricare un geologo, Prof. Fabio Cafiso, che confermasse le preoccupazioni della stessa Amministrazione e della**

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

**cittadinanza, ritenendo di non poter consentire ad RFI di procedere all'inizio dei lavori per la galleria di sfollamento in tale sito, per esigenze di sicurezza. Tale decisione è sfociata nel contenzioso tra Comune e RFI, conclusosi a marzo 2022 con l'arbitrario accordo di una diversa, ulteriore soluzione progettuale di variante, in area del tutto inidonea, nel terreno delle scriventi.**

In via sommaria si osserva inoltre che gli sterri, così come progettati, insieme alla natura geologica delle sabbie incoerenti, innescano crolli e movimenti gravitativi puntuali o areali, con conseguenti fenomeni di "richiamo" sul piano fondazionale delle strutture adiacenti l'area di intervento, con notevole rischio per persone e cose insistenti. Il sito prescelto presenta gravi problemi di stabilità a causa della presenza di agenti morfodinamici attivi che turberebbero l'habitus geomorfologico dell'intera area, in particolare riferimento ai diversi corsi d'acqua che incidono le argille e le sabbie nelle aree limitrofe l'area oggetto di intervento. Sono presenti falde idriche perenni, già nei primi metri, che interferirebbero direttamente con le fondazioni e con le strutture di progetto, e inoltre la realizzazione di tale opera andrebbe certamente a variare e modificare le naturali linee di scorrimento profonde della falda freatica presente.

Ma vi è di più. La "Relazione geologica, geomorfologica e geognostica" (RS7B00D69RGGE0001001A) corrisponde, nella sostanza, ad una tesi universitaria sui profili geologici dell'intera Regione Siciliana: le 66 pagine (7 solo di bibliografia) della quale consta danno la mera apparenza di una profonda ed accurata indagine sull'argomento, che è di importanza essenziale, e che dovrebbe necessariamente avere ad oggetto la specifica zona coinvolta dal progetto di variante. Tuttavia, ad una reale lettura, ne emerge la preoccupante assoluta genericità e la correlata assenza di contenuto significativo. Un esempio emblematico, è dato dalla menzione della "Ricostruzione palinospastica della Tetide centrale nel Giurassico" (p. 13); dopo ampie discussioni sulla "Catena Appenninico-Maghrebide" e sul "Pleistocene", vengono spese poche parole per analizzare i fenomeni franosi del luogo. In proposito, è necessario ribadire che questi ultimi restano attualmente quiescenti solo grazie alla consistente piantumazione dell'area con essenze secolari e ultradecennali, che l'attuale progetto di galleria rimuoverebbe violentemente.

Inoltre, è evidente che l'attenzione vada rivolta – e non in modo generico – sia allo strato "più superficiale" del terreno, che è "terreno di riporto", con un assetto di per sé inidoneo a scavi, sia a tutta la profondità interessata, di cui **sono evidenti le criticità geologiche e geotecniche, le quali non sono state in alcun modo affrontate, gestite e superate dal progetto, così come da avvertimenti e riconoscimento dello stesso Genio Civile**, al cui parere nuovamente si rinvia.

Si evidenzia, dunque, la grave e incauta assenza di effettive e rilevanti indagini e studi che attenzionino la reale situazione geologica dell'area che verrebbe interessata dall'ultima proposta di variante. Tali indagini, naturalmente, si sarebbero dovute riflettere sull'intero progetto, per pervenire all'unica possibile conclusione di non fattibilità dell'opera nel sito attualmente prescelto, caratterizzato dalle peggiori condizioni prospettabili per la realizzazione dell'opera progettata, alle quali deve aggiungersi anche la considerazione dell'insistenza nella stessa area franosa dell'Istituto Ospedaliero G. Giglio (che peraltro subirebbe un intralcio alle proprie vie di fuga).

Qualora RFI dovesse comunque procedere in tal senso, e qualora il Comune dovesse ritenere di approvare tale progetto, dato che le conseguenze dannose e disastrose sarebbero certe, le carte progettuali contengono tutti gli elementi per ottenere il pacifico riconoscimento di responsabilità penale e civile.

Premesso quanto sopra detto, appare profondamente lesiva nei confronti della cittadinanza cefaludese e delle scriventi (che *in primis* diverrebbero - assieme agli inquilini delle case interferite dal progetto, che in gran parte sono peraltro medici che lavorano all'Ospedale Giglio - soggetti passivi dei danni all'incolumità di persone e cose) la circostanza di seguito esposta.

L'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, nel proprio parere di "Autorizzazione Idraulica Unica" (Prot. n. 8890 del 13/04/2023) ha inserito la seguente prescrizione: "*il Comune si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica*". Si sottopone all'attenzione tale aspetto, che prevedrebbe l'illogico accollamento di immisurabili risarcimenti di danni a carico di un Ente, il Comune, che non è il soggetto che elabora il progetto e non è il soggetto che ha richiesto il provvedimento di autorizzazione. D'altro canto, però, il Comune di Cefalù ha rifiutato

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

la proposta, presentata in Consiglio Comunale, proveniente dall'Opposizione, di un "tavolo tecnico" che lo assistesse nel corso delle delicate scelte e verifiche connesse al progetto di galleria di sfollamento. È ovvio che le capacità economiche del Comune non potrebbero mai coprire gli effettivi disastrosi danni che l'attuale progetto comporterebbe, per cui il conseguente nuovo dissesto dello stesso sarebbe certo, e così anche l'impossibilità, per i danneggiati, di poter ricevere un effettivo ristoro economico per *"tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica"*.

### 7 VEGETAZIONE

Si premette che il progetto, ancora non in fase esecutiva, nelle parziali autorizzazioni al momento ottenute ha ricevuto notevoli raccomandazioni e prescrizioni, che parlano da sé e che permettono di definire i predetti pareri come c.d. "pareri suicida". È risaputo, del resto, che paradossalmente i progetti che coinvolgono il PNRR, invece di richiedere maggiori ponderazioni nelle elaborazioni progettuali e nel rilascio dei pareri, subiscono l'effetto opposto. Va comunque precisato che il progetto necessita ancora di eventuale approvazione in merito alla variante urbanistica e deve ancora ottenere il parere da parte della Soprintendenza di Palermo.

Dallo "Studio di prefattibilità ambientale" (RS7B00D22RGIM0001001B) si apprende che le modalità operative incautamente prescelte prevederebbero che gli ulivi, in quanto specie soggetta a particolare tutela, verrebbero espantati, messi a dimora, e reimpiantati al termine dei lavori, mentre tutte le altre tipologie di alberi verrebbero semplicemente rimosse e sostituite *"con dei nuovi esemplari"* da piantare *ex novo*.

A p. 70 del documento la predetta relazione osserva che *"Dato quindi il contesto in cui si collocherà la nuova rampa, le dimensioni limitate della parte allo scoperto, le operazioni che verranno messe in atto per la conservazione della vegetazione presente in fase ante-operam, risulta che l'impatto della stessa sul paesaggio sia mitigato"*. Dal "Dossier fotografico e Fotosimulazioni" (RS7B00D22DXIM0002001A), che più sotto si riporta, è possibile vedere *ictu oculi* il reale impatto dell'opera sull'area e sulla vegetazione, e non si comprende in qual modo tale impatto possa dirsi "mitigato". La dimensione della porzione allo scoperto dell'opera è il risultato di un ingiustificato e dispendioso percorso realizzativo che prevede sbancamenti, trivellazioni e scavi su un'area di più di un ettaro.

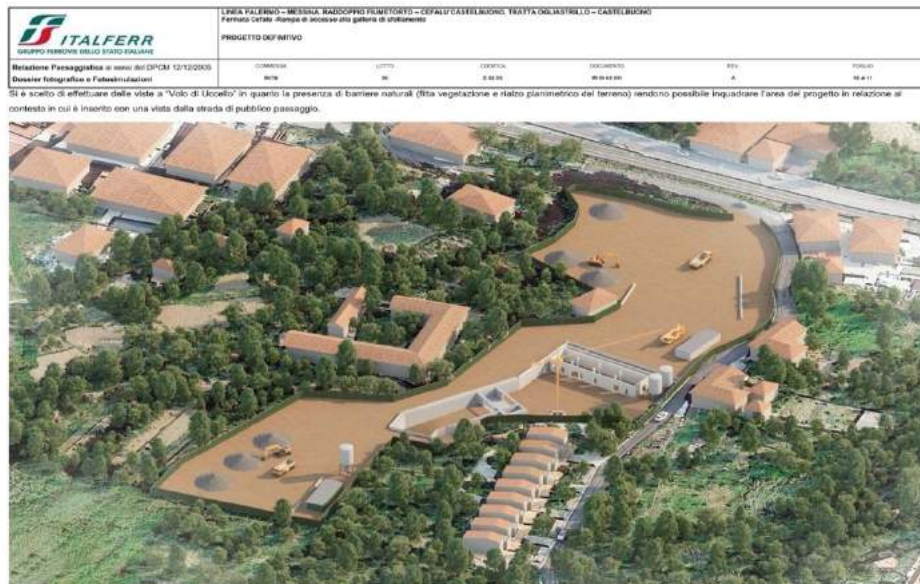


Figura 9 - Fotosimulazione 1 Situazione in Corso d'opera  
Figura 13 – Simulazione fotografica dell'impatto del cantiere

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

In proposito si osserva, infatti, che l'area **verrebbe di fatto privata dell'intera vegetazione attualmente esistente**, con un danno incompensabile per il territorio e per la famiglia che per più secoli se ne è presa cura, difendendola da aggressioni simili alla presente e tentativi di "cementificazione" di solo interesse di terzi. L'attuazione del progetto comporterebbe infatti la diretta eliminazione di "tutte le tipologie di alberi" che non siano ulivi, alcuni dei quali hanno peraltro un significato legato ad eventi familiari, e nessun impianto di nuovi esemplari potrebbe realmente sostituire alberi risalenti a decenni or sono. Per quanto riguarda gli ulivi, invece, si fa rilevare che la "messa a dimora" degli stessi è una "soluzione" funzionale soltanto sulla carta. Si ritiene che l'evidenza fotografica relativa al tratto artificiale della galleria "Poggio Maria" del raddoppio ferroviario – di seguito mostrata – sia adeguatamente rappresentativa delle reali conseguenze dei lavori di cantiere con la previsione di "messe a dimora" a "tutela degli ulivi", già posta in essere da RFI/Italferr/Toto Costruzioni per la zona Salaverde (tratto da <http://www.qualecefalù.it/node/21203>):



Figura 14 – Situazione di località Salaverde dopo il ripristino del suolo

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO



Figura 15 – Ulivi espantati in attesa di ricollocamento



Figura 16 – Ulivi espantati in attesa di ricollocamento

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

Gli splendidi esemplari di ulivi sopra visibili, espantati per realizzare il raddoppio, erano stati messi a dimora provvisoria tra la strada statale e l'area di cantiere. **Qui di seguito il risultato delle operazioni di "salvaguardia" di vegetazione protetta:**



Figura 17 – Riposizionamento degli ulivi in località Salaverde



Figura 18 – Risultato dopo pochi mesi dalla rimessa a dimora

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO



Figura 19 – Particolare di un esemplare rimesso a dimora



Figura 20 – Dettaglio di esemplari oramai morti

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

È evidente dunque l'assoluta inefficacia tecnica del trapianto, incompatibile anche con la durata dei lavori di cantiere (peraltro imprevedibile, e sono note le infinite estensioni temporali) che peraltro in ogni caso massacrerebbe inevitabilmente le forme di monumentalità arborea di ulivi secolari, per i quali è stata già presentata segnalazione di gruppo di alberi monumentali caratterizzati dalle menzionate particolari forme e portamento, dal valore architettonico per il contesto in cui insistono, nonché di rilevante valore paesaggistico. L'espianto, infatti, tipicamente, affinché possa essere operato con successo, ossia con esito differente rispetto all'evidenza mostrata dalle testimonianze fotografiche di cui sopra, richiede, fra le numerose precise accortezze necessarie, che debba avvenire in stagione idonea e riposo vegetativo; che debba essere preceduto da una potatura intensa per stimolarne la successiva crescita e ridurre lo stress del trapianto. Il che, come detto, massacrerebbe inevitabilmente le forme di monumentalità arborea di ulivi anche quadricentenari. Al reimpianto si dovrebbe necessariamente provvedere con brevissimo intervallo di tempo, praticamente contestuale; ciò è del tutto incompatibile con i lavori di cantiere previsti per il progetto. Inoltre, il reimpianto deve tipicamente avvenire con sesto non inferiore al preesistente. Codeste sono condizioni che non possono in nessun modo attuarsi per il caso specifico, anche in presenza di una eventuale autorizzazione all'espianto che non appare al momento concessa da nessuna delle autorità competenti.

Di certo, poi, è contraddittorio che un intervento di tal genere venga previsto ed attuato da un Ente che deve tutelare **l'impatto acustico ferroviario** e che invece, **intenderebbe abbattere un filtro vegetale notevolmente esteso, naturale, e di altissimo valore culturale.**

Si precisa sin d'ora che, ove si intendesse proseguire con il progetto, si pretenderà, da parte di RFI, il versamento di **congrua cauzione a garanzia dell'effettivo futuro adempimento del ripristino "post operam"**, calcolata con precisione in relazione al valore dell'intera vegetazione che verrebbe eliminata e di quella che dovrebbe essere "reimpiantata". La cauzione verrà costituita a mezzo di fideiussione bancaria escutibile a prima richiesta senza eccezioni.

Inoltre, e a prescindere, **sarà calcolato tramite apposita perizia il danno prodotto dall'abbattimento degli alberi, in quanto il reimpianto non può in nessun caso comportare una riduzione in pristino della situazione progressa.**

Peraltro, si evidenzia sin d'ora **il maggior danno e conseguentemente il maggior costo per la rimozione di ogni singola pianta, in ragione della perdita economica che deriverebbe dalla cessazione della produttività per il soggetto usufruttuario del terreno interessato, imprenditore agricolo registrato con partita iva.**

**Ulteriore indennizzo dovrà essere corrisposto anche a titolo di affitto per l'occupazione di tutta l'area che verrebbe interessata dai lavori di cantiere, per ciascun giorno e fino a completo ripristino "post operam".**

**Un indennizzo dovrà, altresì, essere corrisposto per il danno emergente e il lucro cessante determinati dal sicuro venir meno dei rapporti contrattuali con gli inquilini che occupano le costruzioni lambite dai lavori prospettati (villette a schiera), le quali sarebbero per lungo tempo non fruibili (a maggior ragione per le vacanze) e in futuro comunque non più collocate nella bellezza e nella quiete di un parco ma in un'area cementificata**

Si osserva poi, in proposito, come visibile nell'immagine sottostante, che i precedenti progetti di variante presentavano un'invasività in estensione nettamente inferiore rispetto all'attuale. Con l'attuale variante si perviene ad un esponenziale maggiore impatto ambientale nonché ad un esponenziale aumento dei costi, per via dell'intenzionale nonché arbitrario ampliamento delle aree di cantiere e di galleria.

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



Figura 21 – Dettaglio delle diverse soluzioni progettuali

I precedenti progetti di variante, inoltre, nemmeno avevano alcuna interferenza con la vegetazione, per cui i costi nonché i danni ambientali connessi al trattamento della vegetazione esistente sono unici e caratteristici dell'area dell'attuale variante.

## 8 STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

Nel già menzionato documento n° RS7B00D22RGIM0001001B (“Studio di prefattibilità ambientale”), emesso in gennaio 2023, autorizzato dalla Dott.ssa Carolina Ercolani (Ordine degli Agrotecnici di Roma Rieti e Viterbo, n. 645), al par. 2.3.1.2, si menzionano, **senza fornire alcuna precisa indicazione tecnica**, presunti vantaggi nell'esecuzione della variante al progetto ovvero la “variante Parlato”, in termini di:

- a) risparmio di risorse e/o tempi di esecuzione
- b) aumento della sicurezza per l'utenza di RFI o per gli operatori addetti al soccorso o alla manutenzione
- c) minore incidenza sulle strutture sovrastanti
- d) vantaggi in termini ambientali con diminuzione dell'impatto.

Da un'effettiva analisi delle elaborazioni progettuali emerge con evidenza come l'esecuzione della variante alla quale con la presente ci si oppone, comporta l'**esatto estremo opposto** degli asseriti e infondati vantaggi paventati nel documento sopra menzionato, ricordando che la stessa RFI in nota indirizzata al Comune di Cefalù e già menzionata ha definito tale variante come “peggiorativa”.



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

Si ritiene, inoltre, utile analizzare il contenuto delle seguenti tabelle, che si riferiscono rispettivamente alle interferenze in “Fase di cantiere” e in “Fase di esercizio” e rappresentano una visione strumentale, di parte, **volta a svilire il pregio dell’area, e a giustificare su basi infondate e non dimostrate, l’opportunità dei lavori nel sito:**

### 8.1 Fase di Cantiere

#### Fase di cantiere

Rampa di accesso alla galleria di sffolamento		
Componente ambientale	Fattore interferente	Classe di interferenza
<b>Paesaggio e visibilità</b>	L'area interessata dai lavori ricade in un contesto antropizzato in cui non si evidenzia la presenza di aree di rilevante pregio paesaggistico e naturalistico, caratterizzato dalla presenza di edifici residenziali ed insediamenti produttivi sparsi. L'impatto dei cantieri da un punto di vista visuale è maggiore per quelli a ridosso delle viabilità: tali alterazioni sono tuttavia temporanee perché limitate al tempo delle lavorazioni. <b>Si ritiene quindi che le interferenze sul paesaggio e sulla visibilità siano trascurabili.</b>	Interferenza non significativa
<b>Ambiente idrico (acque superficiali)</b>	Possibili interferenze con il drenaggio superficiale delle acque meteoriche	Interferenza non significativa: interferenze evitate con corretta gestione del cantiere
<b>Ambiente idrico (acque sotterranee)</b>	Possibili interferenze con lo stato qualitativo delle acque sotterranee	Interferenza non significativa; interferenze evitate con corretta gestione del cantiere
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Possibili interferenze sulla componente	Interferenze sul suolo evitate con corretta gestione del cantiere
<b>Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi</b>	Nessuna interferenza	Assenza di interferenza
<b>Atmosfera</b>	Possibili emissioni derivanti dalle attività cantiere che potrebbero incidere sullo stato di qualità dell'aria.	Interferenza mitigata con intervento (barriere antipolvere)
<b>Rumore</b>	Si prevedono superamenti dei livelli di rumore previsti dalla normativa vigente.	Interferenza mitigata con intervento. Saranno poste barriere antipolvere avente anche funzione di barriere antirumore a maggiore salvaguardia delle aree limitrofe
<b>Vibrazioni</b>	Nessuna interferenza	Assenza di interferenza
<b>Popolazione e salute umana</b>	Possibili interferenze in termini di impatti sulla salute umana derivanti dalle emissioni in atmosfera e dal potenziale superamento dei limiti acustici	Interferenza mitigata con intervento (barriera antipolvere e antirumore)

Tabella 1 – Fase di cantiere

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

### 8.2 Fase di esercizio

#### Fase di esercizio

Rampa di accesso alla galleria di sfollamento		
Componente ambientale	Fattore interferente	Classe di interferenza
<b>Paesaggio e Visualità</b>	Si ritiene che la realizzazione dell'intervento sia migliorativa rispetto all'assetto attuale. Essa, infatti, interessa una piccola porzione di territorio abbastanza degradata dal punto di vista percettivo in cui non si evidenzia la presenza di aree di rilevante pregio paesaggistico e naturalistico. In essa, gli interventi relativi alla rampa di accesso e alla galleria sono accompagnati dall'inerbimento e da impianti vegetazionali arborei e arbustivi, riqualificano morfologicamente il contesto aggiungendo il valore derivato dalla nuova funzionalità.	Assenza di interferenza
<b>Ambiente idrico (acque superficiali)</b>	Nessuna interferenza	Assenza di interferenza
<b>Ambiente idrico (acque sotterranee)</b>	Nessuna interferenza	Assenza di interferenza
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Nessuna interferenza	Assenza di interferenza
<b>Vegetazione flora, fauna ed ecosistemi</b>	Nessuna interferenza	Assenza di interferenza
<b>Atmosfera</b>	Nessuna interferenza	Assenza di interferenza
<b>Rumore</b>	Nessuna interferenza	Assenza di interferenza
<b>Vibrazioni</b>	Nessuna interferenza	Assenza di interferenza
<b>Popolazione e salute umana</b>	Nessuna interferenza	Assenza di interferenza

Tabella 2 – Fase di esercizio

Si definiscono incommentabili (e ovviamente indimostrate e indimostrabili) tutte le interferenze asseritamente qualificate come “nessuna interferenza” o “interferenza non significativa”, in particolar modo relativamente a “Paesaggio e visualità”, a “Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi” e “Ambiente idrico” (acque superficiali e sotterranee).

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

Di seguito si mette poi in rilievo la “piccola porzione di territorio” (sic!) coinvolta:



Figura 22 – Dettaglio della porzione di territorio

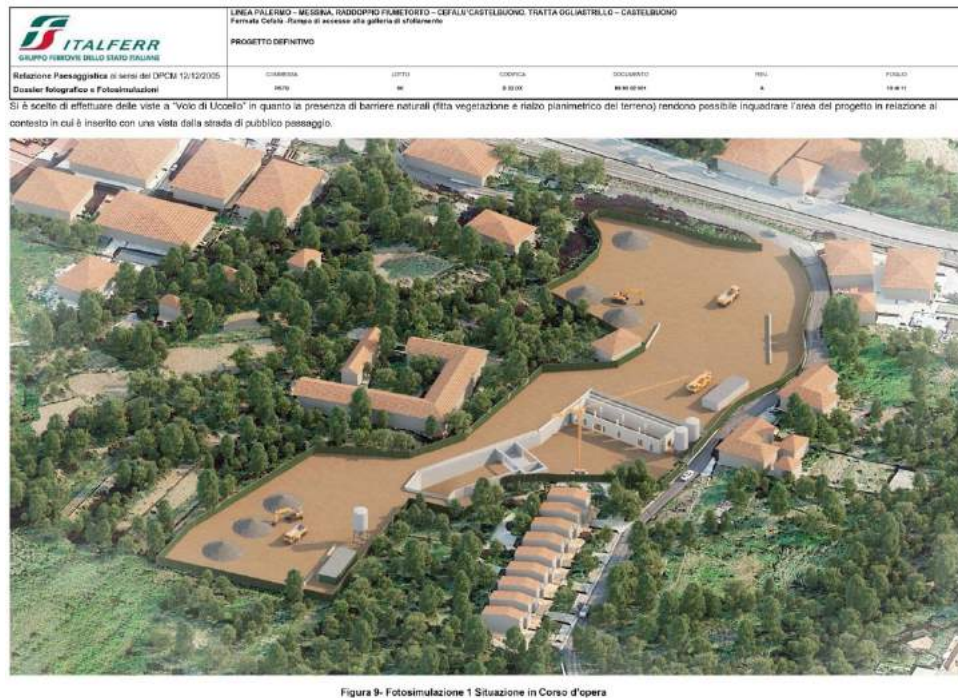


Figura 23 – La stessa porzione di territorio interessata dal cantiere

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

Dalle suddette tabelle, che descrivono l'area delle scriventi come *“piccola porzione di territorio abbastanza degradata dal punto di vista percettivo in cui non si evidenzia la presenza di aree di rilevante pregio paesaggistico e naturalistico”* – offensiva descrizione del tutto contrastante non solo con la realtà del luogo, ma anche con lo stesso contenuto dello “Studio di prefattibilità ambientale” – si vuole lasciare intendere che si dovrebbe in pratica essere grati dell'intervento devastante del cantiere e dell'opera, che a detta di RFI porterebbe addirittura ad un asserito “miglioramento” della proprietà delle scriventi, nonostante l'area che verrebbe **violentata** sia caratterizzata da antichi agrumeti, uliveti, numerose altre tipologie arboree – oggetto di accurata e costante manutenzione – **fra le quali “alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private”**: quest'ultimo riferimento corrisponde alla previsione di cui **all'art. 7, lettera c), comma 1, della Legge n. 10 del 14 gennaio 2013**, contenente “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”, che appunto riconosce **come “alberi monumentali” “gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private”**.



Figura 24 – Foto dell'area ripresa da drone

L'edificio rientrante nel cerchio fucsia, **omesso da qualsivoglia considerazione progettuale**, è per l'appunto un monastero seicentesco con annessa chiesa, motivo per il quale gli *“alberi ad alto fusto”* inseriti in tale complesso architettonico costituiscono, ai sensi della predetta legge, *“alberi monumentali”*, **e in quanto tali sono soggetti a particolare tutela e divieto di abbattimento**. Si rileva la totale assenza di considerazioni in proposito nella documentazione progettuale, che ancora una volta palesa la propria grave lacunosità, inadeguatezza e insufficienza. Si osserva inoltre che:

- la vegetazione dell'area/il parco si sviluppa su più livelli di terrazzamenti all'interno di un terreno coltivato principalmente come uliveto e come agrumeto. Gli esemplari più antichi hanno circa 400 anni, e il pregio naturalistico degli ulivi monumentali è legato in particolar modo alla forma e al portamento peculiare del tronco, spesso cavo, e delle radici. È già stato dato impulso al procedimento volto alla dichiarazione di Monumentalità mediante segnalazione al Corpo Forestale dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e si attende l'esito finale per la dichiarazione di Monumentalità. La “soluzione” dell'espianto/trapianto presentata in progetto è a maggior ragione del tutto incompatibile con le caratteristiche arboree monumentali e il pregio degli ulivi in oggetto. Numerosi altri alberi monumentali si rinvencono poi sia a monte, che a valle. Inoltre, il Parco contiene

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

delle meravigliose nebbie storiche in perfette condizioni ed una delle quali con splendide idrofite e delle macine antiche; i monaci coltivavano, oltre che gli ulivi, anche ortaggi in orti.

- La proprietà coinvolta dal progetto scongiura variazioni urbanistiche atte a speculazioni edilizie o infrastrutturali, distruzioni degli ulivi, protetti ex D.Lgs.Lgt. 27 luglio 1945, n. 475, anche nella considerazione che la dimora è parte del patrimonio storico urbano e periurbano di Cefalù.
- Il progetto è in contrasto con la predetta legge n. 10/2013 sullo sviluppo del verde in ambito urbano in quanto intende distruggere una vegetazione, peraltro, come detto, monumentale, che è componente di quella “Cintura Ecologica” essenziale per Cefalù.
- Si ribadisce che tale consistente piantumazione assolve già ad una funzione di mitigazione dell’impatto acustico della sottostante strada statale, della ferrovia e per l’ospedale: un filtro vegetale notevolmente esteso, naturale, e di altissimo valore culturale.
- Il progetto non tiene conto di un necessario approccio di Ecologia del Paesaggio ed è oltretutto in contrasto con il PGRA (Piano Generale Rischio Alluvioni) della Regione Sicilia - predisposto ai sensi della direttiva 2007/60/CE ed approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 49 del 7/3/2019 - per il rischio idraulico dal momento che, paradossalmente, piuttosto che utilizzare interventi “non strutturali” e deimpermeabilizzare le aree urbane e periurbane le impermeabilizza. Di certo proprio la rete idrologica minore, oggetto del parere dell’Autorità di Bacino in merito all’idraulica e alla idrogeologia (Prot. n. 8890 del 13/04/2023), verrebbe stravolta, con gravi e certi rischi per la piezometria, gli scavi in sotterraneo e gli edifici, lo storico in particolare.
- L’aspetto ecosistemico non può poi prescindere dalla distruzione di un’attività agricola economica vigente nell’area, abituale meta di volatili, migratori e stanziali. Si tratta di Servizi Ecosistemici, molto attenti ad economie legate ad approcci ecologici e target di cui agli Obiettivi 2030 dell’ONU che verrebbero mortificati, anzi annullati con una variante al progetto originario che è certamente più impattante della soluzione originariamente presentata. **Senza contare che essendo un’infrastruttura di mobilità, il progetto ferroviario deve assolvere ai criteri di qualità ambientali dell’ONU, certamente noti al gruppo di progettazione, ma non applicati nel caso specifico.**

Vi è di più.

Ancora con riferimento al documento n° RS7B00D22N5IM0001003A (“Studio di prefattibilità ambientale”), autorizzato dalla Dott.ssa Ercolani – il cui apporto, consistente in assunti di più varia natura e ambito, va comunque ricollegato alla qualifica di agrotecnico, al fine di verificare il rispetto delle relative competenze – si nota in esso anche una disomogeneità nell’inquadramento urbanistico della proprietà Parlato, ascrivendo la parte della proprietà inerente ai lavori di variante, come “Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado” mentre la rimanente, a soli 28 metri di distanza, e sempre appartenente alla stessa proprietà, viene definita “Zone residenziali a tessuto compatto”. In base a quale criterio?

Inoltre, nel doc. “Studio di Prefattibilità Ambientale Relazione Generale” (RS7B00D22RGIM0001001B) viene espressamente affermato quanto segue: “*La Variante, (...) risulta essere la soluzione già approvata dal Comune di Cefalù*”: dalla documentazione progettuale la nuova ubicazione della galleria sembra essere considerata e rappresentata come “*variante progettuale di opera pubblica in corso d’opera*”, ricadente nella fascia di rispetto ferroviaria. Questo assunto non è minimamente applicabile al caso di specie, in quanto il sito coinvolto dal progetto di galleria di sfollamento non ricade urbanisticamente in una zona territoriale omogenea compatibile con la realizzazione della stessa. Ancora, l’opera ferroviaria **non può essere inquadrabile come “risoluzione delle interferenze” in quanto ricade al di fuori della fascia di rispetto ferroviaria**. Per le opere ferroviarie previste nel sottosuolo, non

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

potrebbe neanche applicarsi il concetto di "fascia di rispetto" in quanto la stessa è prevista nei casi di nuove opere ferroviarie da realizzare a "raso" - cioè in "superficie" - per ovvie ragioni legate alla "sicurezza ferroviaria", per tutelare le zone circostanti da eventuali deragliamenti dei veicoli ferroviari.

Inoltre e ancora, dal doc. "Studio Archeologico Carta del rischio archeologico relativo" (RS7B00D22N6AH0001001A) redatto da A.E.I. Arena ed E. Draia, datato ottobre 2022, verificato da D. Ruggeri, stessa data, approvato da A. Barreca ed autorizzato dalla Dott.ssa Francesca Frandi, SO Archeologia, stessa data, si evince chiaramente come la zona interessata dall'intervento, identificata come UR1, **ricada totalmente in area di "rischio relativo" indicata "di grado medio"**. Con riferimento alla visione unica di bellezza che appartiene al Piano Paesaggistico si evidenzia quindi che l'area è di interesse archeologico e la dimora, con il Parco, ha mantenuto ed elevato dal '600 il valore storico dell'area.

In ultima battuta, anche in considerazione del fatto che il Piano Paesaggistico di Palermo non è ancora stato adottato, si sottopongono le presenti Osservazioni anche alla Soprintendenza e all'Osservatorio per la Qualità del Paesaggio al fine di richiedere la garanzia di un livello di tutela massimo, che inibisca in particolar modo il crollo certo di un edificio del '600 nonché la distruzione del vasto numero di alberi monumentali, anche connessi temporalmente all'edificio storico. L'area di proprietà delle scriventi è parte integrante del Sistema costiero paesaggistico - come si evince dal panorama visibile dall'uliveto - e dovrebbe quindi considerarsi un'invariante paesaggistica e non dovrebbero consentirsi deroghe ex L.R. 78/76 ai fini urbanistici, a prescindere dalla distanza dalla costa.

Alla luce delle osservazioni fin qui presentate, che non esauriscono nemmeno gli argomenti in opposizione al progetto di variante - precisando la naturale necessità che si operi in modo diverso da come si è proceduto per l'attuale progetto - si indicano esemplificativamente le seguenti alternative.

### 9 ALTERNATIVE DI IPOTESI DI VARIANTE

Si evidenzia che un primo, immediatamente percepibile, vantaggio comune a tutte le alternative prospettate consiste nell'ubicazione in aree prive di fenomeni franosi, le cui complicità devono necessariamente evitarsi per le preponderanti esigenze di sicurezza per il territorio, per le persone e per gli edifici, **e per i manifesti sprechi di denaro pubblico correlati**.

#### 9.1 IPOTESI VARIANTE ALTERNATIVA N. 1 – PROGETTO ORIGINARIO

La prima ipotesi in alternativa non può che essere l'originario sito della galleria di sffollamento, ossia quello del progetto approvato nel 2003. Si tratta dell'unica variante ad essere stata autorizzata dall'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente, alla quale sia il Comune di Cefalù che RFI hanno **illegittimamente** rinunciato rimanendo entrambi **tuttora vincolati e tenuti a rispettarla**; si ribadisce, infatti, che il Decreto dell'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente della Regione Siciliana del 15.02.2005, in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (GURS) n. 15 dell'8.04.2005, è tuttora vigente e tuttora prevede l'ubicazione della galleria di sffollamento della variante approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 98 del 15.07.2003. Conseguentemente, qualsiasi soluzione di variante relativa alla galleria di sffollamento diversa da quella autorizzata dall'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente è illegittima, con ripercussioni sulle relative responsabilità personali. Si ribadisce, inoltre, che lo stesso Comune di Cefalù ha chiesto parere al Direttore dell'Urbanistica di Palermo sulla validità della precedente (e penultima) variante di spostamento della galleria - approvata con delibera del 2005 senza alcuna autorizzazione da parte dell'Assessorato - ricevendo risposta negativa e contestualmente **"invito", da parte del Direttore dell'Urbanistica, "a vigilare se i lavori si svolgono secondo l'ultima variante approvata"**, ossia quella della delibera di C.C. n. 98 del 2003.

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale



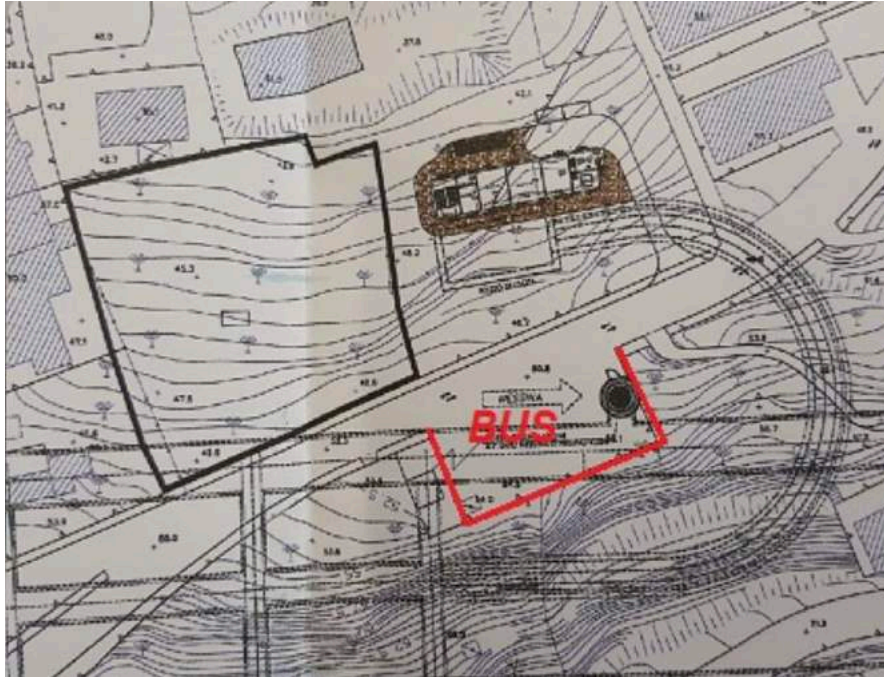


Figura 25 – Variante originaria del 2003

## 9.2 IPOTESI VARIANTE ALTERNATIVA N. 2 – OVEST

L'ipotesi prevede sostanzialmente la traslazione della rampa in una zona decisamente più "libera" sotto il profilo della presenza di edifici, praticamente pianeggiante - e permette che venga meno anche l'illogica "curva in pendenza" attualmente prospettata - accessibile da una strada asfaltata e priva di vegetazione di pregio, con un notevole ridimensionamento dei costi.

La posizione è avvantaggiata dal fatto che la differenza altimetrica permette anche di realizzare una rampa d'accesso con pendenza decisamente più leggera ed uniforme (ben lontana dalla pendenza del 12% della via d'esodo attualmente prevista) e senza che si vadano ad alterare assetti di terreno esposti a fenomeni franosi (cfr. Parere del Genio Civile).



Figura 26 – Variante spostamento a OVEST

9.3 IPOTESI VARIANTE ALTERNATIVA N. 3 – EST

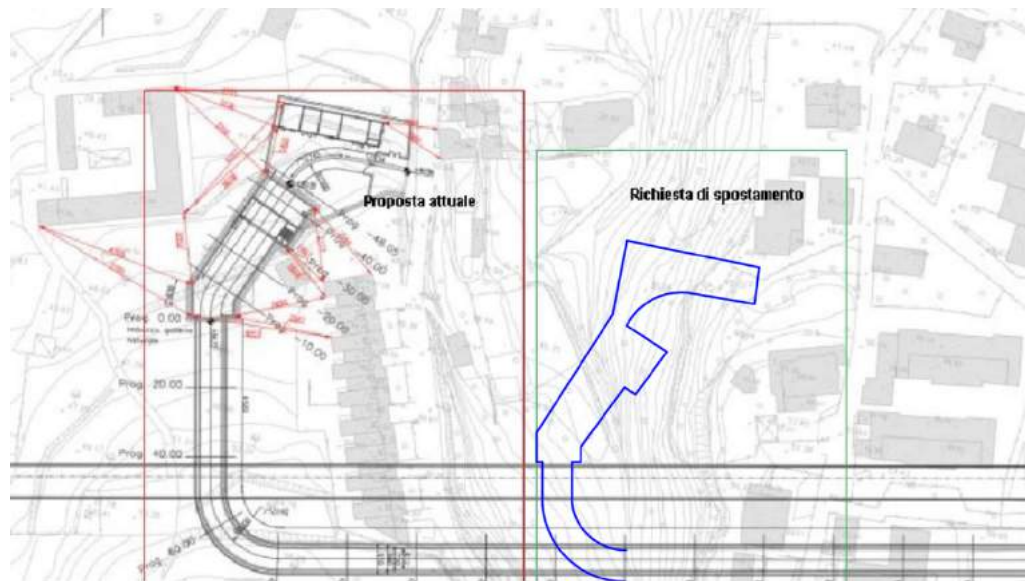


Figura 27 – Variante spostamento a EST

Considerando anche in questo caso la variazione altimetrica e la diversa inclinazione del sito che ivi si propone in alternativa, semplicemente traslando le vie di accesso ad est, l'opera potrebbe qui realizzarsi con una differente disposizione delle rampe d'accesso e dei locali di servizio, ottimizzando la spesa e le condizioni di sicurezza.

La struttura della "variante Parlato", secondo quanto si legge nel documento "RELAZIONE GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA ED IDROGEOLOGICA COMMESSA RS7B LOTTO 00 CODIFICA D69RG DOCUMENTO GE 00 01 001 REV. A", avrebbe uno sviluppo di circa 1 km a partire dalla erigenda stazione sotterranea di Cefalù sino alla via Pietrapollastra. Dalla sopracitata relazione risulta inoltre che: *"Dal punto di vista orografico il tracciato di progetto impegna settori di territorio posti a quote comprese tra 38 m s.l.m. e 63 m s.l.m. circa, mentre le quote progettuali variano da 13 m s.l.m. a 36 m s.l.m. circa"*.

Considerando che l'opera ha un andamento in pendenza di 8° circa dalla stazione fino all'ubicazione, considerando la distanza reale di circa 850 metri, il dislivello totale è di circa 64 metri, come indicato nella relazione geologica citata.

Considerando inoltre che:

- le vie di esodo dovrebbero essere di lunghezza più contenuta possibile compatibilmente con l'ambiente;
- la criticità del percorso individuato per la suddetta opera consiste nella presenza di un vallone le cui acque sono state da tempo regimate con la posa di tubi in acciaio ricoperti da detriti e che l'opera supera in almeno un punto, e che in ogni caso dovrebbe avvenire;
- la zona si colloca a 80 metri circa ad est dall'attuale proposta progettuale che ivi si contesta ("variante Parlato"), distanza di per sé considerevole se si pensa ad un inauspicabile evento catastrofico ed alla necessità di evacuazione dell'area coinvolta;

tale alternativa, e ciò vale anche per le ipotesi N. 1 e N. 3, non insiste sulla zona d'azione di fenomeni franosi coincidente invece con il terreno delle scriventi. Questo aspetto deve necessariamente essere considerato preponderante, per la sicurezza del territorio, degli individui che vi abitano, degli stessi lavoratori addetti all'opera, nonché di tutto ciò che verrebbe coinvolto e travolto dal riattivarsi di fenomeni franosi che, si ribadisce ancora una volta, **restano attualmente quiescenti solo grazie alla consistente piantumazione dell'area con essenze ultradecennali, che l'intervento RFI vorrebbe eliminare.**

## OSSERVAZIONI E RICHIESTA DI SPOSTAMENTO

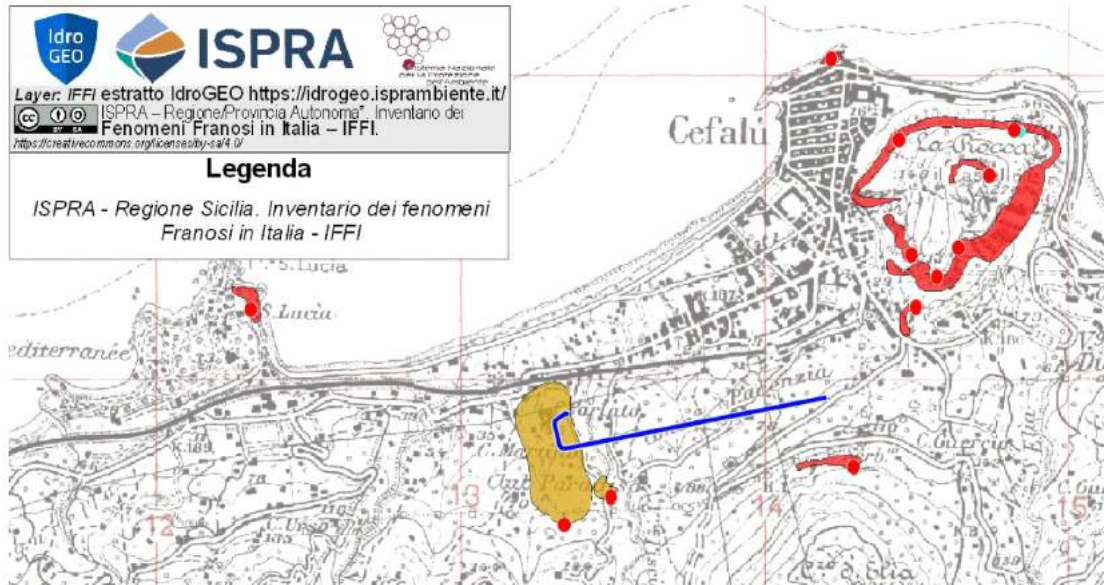


Figura 28 – Inventario regionale dei fenomeni franosi.

## 10 CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, opposto e considerato, si chiede l'annullamento in autotutela del progetto di galleria di sfollamento, e l'interruzione del procedimento intrapreso, contrastato con le presenti osservazioni e con ricorso al TAR, nonché lo spostamento in altro sito.

FIRME

**PROF. AVV. LUCIA PARLATO**

**DOTTORESSA ADRIANA PARLATO**

Grado di riservatezza del documento C

Strettamente Confidenziale